“HO VISTO IL SIGNORE RISORTO...!”

Pasqua 2023 09/04/23 - Letture: Atti 1,1-8 – 1Corinzi 15,3-10 – Giovanni 20,11-18

SONO CRISTIANO PERCHÉ CREDO CHE GESÙ È RISORTO E VIVE CON ME OGNI GIORNO!

**“QUESTO È IL GIORNO CHE HA FATTO IL SIGNORE,
RALLEGRIAMOCI E IN ESSO ESULTIAMO”!**

Ci si stupisce sempre che la liturgia ambrosiana, a differenza di quella romana, che è centrata sull'intervento dei due apostoli Pietro e Giovanni, si concentri sulla figura di Maria Maddalena.

Si potrebbe pensare che una tale apparizione sia piuttosto cosa privata e intima, che si limita al rapporto fra Gesù e la Maddalena. Vi sono due ragioni contrarie, che fanno di questa apparizione una realtà che appartiene alla storia della fede della Chiesa.

La prima è la conclusione del dialogo, dove si dice che Gesù stesso manda Maria ai discepoli e che ella annuncia con slancio: *“Ho visto il Signore”*. Queste parole saranno ripetute innumerevoli volte e motiveranno la forza incontenibile della Parola. Anche s. Paolo descriverà così la sua esperienza nella 1Cor 9,1: “Non sono un apostolo? Non ho veduto Gesù, Signore nostro?” Così dice il Vangelo di Giovanni 20,11-18:

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Una seconda ragione è piuttosto dovuta all'interpretazione di questo episodio. La Chiesa vi legge infatti il cammino di ciascuno, con la sua ricerca, i suoi pianti, i suoi smarrimenti, le sue confusioni e la gioia del riconoscimento.

La parola che Gesù alla Maddalena dica semplicemente “Maria”, significa che ognuno di noi è chiamato per nome e ha la vocazione a un'intima familiarità con lui. Senza questa familiarità la proclamazione della Risurrezione non entra nel profondo del cuore, non è il segno della conversione di tutto l'uomo al mistero del Signore.

Con Gesù vivente nell'intimo del nostro cuore, possiamo guardare a tutta la storia come a una rivelazione dell'amore di Dio e accettare anche le sue pagine

più oscure, credendo che Dio opera in esse per portare l'uomo al suo fine eterno. La proclamazione del Risorto giunge alle domande più sofferte e ci dà la certezza della vittoria finale di Gesù Cristo.

E' bello costatare che Gesù risorto si presenta alla Maddalena dicendo: "Donna, perché piangi?" e poi nel dirle: "Maria", con tutta la forza dell'appellativo personale, semplicissimo, senza proclamazioni teologiche o kerigmatiche: soltanto il nome, ma detto in certo modo.

Un'altra parola rivela la tenerezza di Cristo con la Maddalena: "Non mi trattenere": tenerezza come amore sensibile, aperto alla reciprocità, concreto, che fa Cristo anche in questo vicino a noi.

"Vai dai miei fratelli", le dice Gesù. Maddalena diventa così il primo apostolo della risurrezione. "Ho visto il Signore" dirà ai discepoli; che significa "continuo a vederlo", in una esperienza come possiamo farla anche noi oggi: lo conosciamo, lo desideriamo, lo amiamo e si illumina la nostra vita di una fede speciale per Gesù.

Maria Maddalena ha avuto nel suo incontro con Gesù la stessa difficoltà che i discepoli di Emmaus in riconoscere subito Gesù. Maria lo scambia per il custode del cimitero. Perché è necessario passare al di là dell'impressione immediata per scoprire la sua ricuperata identità gloriosa e per ascoltare la sua voce.

Il Cristo glorioso, anche se mostra segni, che indicano la continuità con la persona che i discepoli hanno incontrato prima della morte, ora è nella gloria, ha un profilo radicalmente nuovo, per raggiungere il quale è necessaria la fede di un altro livello. Il vangelo di Giovanni ci dice che è stato scritto "perché anche **voi** crediate e credendo abbiate vita nel suo nome" (Gv 20,31).

Quel "voi" è indirizzato alla comunità dei credenti di tutti i tempi. Attorno alla figura di Cristo risorto, glorioso, c'è anche la comunità di tutti i lettori del vangelo di Giovanni. Ci siamo quindi anche noi!

Buon incontro con Cristo Risorto...

Buona Pasqua, anche a te!